

Die österreichische Autorin Isabella Feimer liest aus ihrem Roman *Frieda*

Erinnerung als Spiegel und Täuschung

1926: Frieda wächst in ärmlichen Verhältnissen in einem überschaubaren Ort auf. Überschaubar ist auch ihr Lebensweg als eines von fünf Geschwistern, mit einer Mutter, die die Familie ob ihrer frühen schweren Krankheit nicht zusammenhalten kann, und eines tyrannischen Vaters, der die Töchter in jeglicher Hinsicht als sein Eigentum sieht. Früh lernt Frieda, dass ihr das Leben nichts schenken wird und dass sie sich das, was sie möchte, nehmen muss.

2007: Frieda liegt im Sterben und erinnert sich an Ereignisse ihres Lebens: an ihre vom Krieg überschattete Jugend, ihre glücklose Ehe und an ihr Kind, das sie instrumentalisiert hat. Und an Grete, ihre Jugendfreundin, die oft mehr war als eine Freundin.

Noch vor dessen Erscheinen im Herbst 2022, liest Isabella Feimer am **Donnerstag, 12.05.2022** an der **Università Roma Tre** aus ihrem Roman und erzählt in rhythmischer Sprache, einem Totenlied gleich, Friedas Geschichte: Ein Heimkehren in eine Fiktion, die sich aus dem Trümmerhaufen der Zeit formt.

Zur Autorin:

Isabella Feimer, 1976*, studierte Theater-, Film-, und Medienwissenschaft in Wien und arbeitet seit 1999 als freie Theaterregisseurin und Schriftstellerin. Sie verfasst Romane, Lyrik, Reiseprosa und Essays. Für ihre Romane erhielt sie zahlreiche Stipendien und Preise, u.a. war sie für den renommierten Bachmann-Preis nominiert. Zu ihren Inspirationsquellen zählen ihre Reisen und die Beschäftigung mit Bildender Kunst. Zuletzt erschienen: *Cadavre exquis* (Erzählung, Literaturredition NÖ 2021) und *Langeweile* (Essay, K&S 2022).

Wann?: Donnerstag, 12.05.2022 ab 14.30 Uhr

Wo?: Università Roma Tre, via Ostiense 234-236, Aula 17

Im Gespräch mit Isabella Feimer ist Francesco Fiorentino.

ITALIANO

La scrittrice austriaca Isabella Feimer legge dal suo romanzo *Frieda*

La memoria come specchio e inganno

1926: Frieda cresce in misere condizioni, in una piccola località. Ristretta è anche la sua vita con altri quattro fratelli e sorelle, una madre che non riesce a tenere insieme la famiglia a causa della sua precoce, grave malattia e un padre tirannico che considera le figlie sua proprietà sotto ogni aspetto. Ben presto Frieda impara che la vita non le regalerà nulla e che ciò che vuole dovrà prenderselo.

2007: Frieda sta morendo e ricorda gli eventi della sua vita: la sua gioventù oscurata dalla guerra, il suo matrimonio infelice e il suo bambino, che ha strumentalizzato. E di Grete, la sua amica d'infanzia, che spesso era più di un'amica.

Ancor prima della sua pubblicazione (prevista per l'autunno 2022), Isabella Feimer leggerà dal suo romanzo all'**Università Roma Tre giovedì 12.05.2022** e racconterà la storia di Frieda con un linguaggio ritmico, come una nenia funebre: un ritorno a casa a una finzione formata dalle macerie del tempo.

Sull'autrice:

Isabella Feimer, nata nel 1976, ha studiato teatro, cinema e media a Vienna e lavora come regista teatrale freelance e scrittrice dal 1999. Scrive romanzi, poesia, prose di viaggio e saggi. Ha ricevuto numerose sovvenzioni e premi per i suoi romanzi, tra cui una nomination per il prestigioso Premio Bachmann. Tra le sue fonti d'ispirazione vi sono i suoi viaggi e le arti visive. Le sue ultime pubblicazioni: *Cadavre exquis* (racconto, 2021) e *Langeweile* (saggio, 2022).

Quando: Giovedì 12.05.2022 dalle ore 14.30.

Dove: Università Roma Tre, via Ostiense 234-236, Aula 17

In conversazione con Isabella Feimer c'è Francesco Fiorentino.

Die österreichische Lyrikerin Maria Seisenbacher liest aus ihrem Gedichtband *Hecken sitzen*

Gedichte als „Heckensitzerinnen“

Die Hecke stellt im europäischen Volksglauben eine Zwischenwelt, den Übergang von „kultiviertem Land“ zum Unheimlichen dar. „Heckensitzerinnen“, wie alte Frauen hier genannt wurden, besaßen die Macht, in der Hecke und über diese hinaus zu sein und Verbindung mit der „Anderswelt“ herzustellen. Am **19.05.2022** liest Maria Seisenbacher an der **Università Roma Tre** aus ihrem Gedichtband *Hecken sitzen*, in welchem sie nach diesen Verbindungen und nach der Verwandtschaft von Mensch und Natur und der daraus resultierenden Verantwortung sucht. Die Ausleuchtung der Nacht, die Beschädigung des Planeten, das Vergessen ausgestorbener Organismen – mit diesen Handlungen begrenzt sich der Mensch und konstruiert ein hierarchisches und zerstörerisches System. *Hecken sitzen* ist ein Gedankenübergang, eine Aufforderung, ein unmöglicher Versuch, die Fremdartigkeit aller Wesen zu überschreiten.

Zur Autorin:

Maria Seisenbacher, 1978*, lebt und arbeitet als freischaffende Lyrikerin und Übersetzerin in Leichte Sprache in Wien. Sie ist Mag.a der Vergleichenden Literaturwissenschaft und Diplomierte Sozialpädagogin und hat zahlreiche Projekte im Literaturkollektiv www.wortwerft.co mit Künstler*innen aus verschiedenen Kunstrichtungen, wie Tanz und Musik realisiert. Stipendien, Auszeichnungen und Residence Programme, sowie Einladungen zu internationalen Lyrikfestivals begleiten ihr Schaffen. Zuletzt: Projektstipendium vom Bundesministerium für Kunst und Kultur Österreich (2021/22), Wiener Autor*innen-Stipendium (2020/21). Teilnahme am Littfest Umea (Schweden 2019), Struga Poetry Evenings (Mazedonien, 2017). Zu ihren letzten Publikationen zählen *Hecken sitzen* (Limbus Verlag 2021) und *kalben. Gedichte mit Vertonungen von drei knaben schwarz* (Edition Niederösterreich 2019). Weitere Informationen: www.mariaseisenbacher.com

Wann?: Donnerstag, 19.05.2022 ab 14:30 Uhr

Wo?: Università Roma Tre, via Ostiense 234-236, Aula 17

Im Gespräch mit Maria Seisenbacher sind Ute Weidenhiller und Giovanni Sampaolo.

ITALIANO

La poetessa austriaca Maria Seisenbacher legge dalla sua raccolta di poesie *Hecken sitzen* (Nelle siepi)

La poesia come uno 'stare sulla siepe'

Nel folklore europeo, la siepe rappresenta un mondo intermedio, il punto di passaggio dalla terra coltivata al perturbante. Le Heckensitzerinnen ('sedute nelle siepi') come venivano chiamate le donne anziane, possedevano il potere di essere dentro e oltre la siepe e di stabilire una connessione con l'altro mondo'. Il **19 maggio 2022** Maria Seisenbacher leggerà all'**Università Roma Tre** dalla sua raccolta di poesie *Hecken sitzen*, in cui cerca queste connessioni e la parentela tra uomo e natura e la responsabilità che ne deriva. Illuminare la notte, danneggiare il pianeta, dimenticare gli organismi estinti – con queste azioni l'uomo si limita e costruisce un sistema gerarchico e distruttivo. Hecken sitzen è una transizione di pensiero, un invito, un tentativo impossibile di trascendere l'estraneità di tutti gli esseri.

Sull'autrice:

Maria Seisenbacher, nata nel 1978, vive e lavora come poeta freelance e traduttrice in lingua semplice a Vienna. È laureata in letteratura comparata e pedagogia sociale e ha realizzato numerosi progetti nel collettivo letterario www.wortwerft.co con artisti di varie forme d'arte, come la danza e la musica. Borse di studio, premi e residence programme così come inviti a festival internazionali di poesia accompagnano il suo lavoro. Più recentemente: borsa di studio a progetto del Ministero Federale dell'Arte e della Cultura Austriaca (2021/22), borsa di studio degli autori di Vienna (2020/21). Partecipazione al Littfest Umea (Svezia 2019), Struga Poetry Evenings (Macedonia, 2017). Le sue ultime pubblicazioni includono *Hecken sitzen* (2021) e *kalben. Gedichte mit Vertonungen von drei knaben schwarz* (2019). Maggiori informazioni: www.mariaseisenbacher.com

Quando: Giovedì 19.05.2022 dalle ore 14:30.

Dove: Università Roma Tre, via Ostiense 234-236, Aula 17

Con Maria Seisenbacher dialogheranno Ute Weidenhiller e Giovanni Sampaolo.